APRILE 1945

Nella lotta per la libertà

Lotta e lavoro

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione Redazione, Amministrazione: UDINE Via Vittorio Veneto, 11 - Tel. 8-53 · Redazione di Pordenone: PORDENONE Teatro Verdi Tel. N.1-43

ANNO III - N. 17 · DOMENICA 27 APRILE 1947 · Una copia L. 8 - Arretrato L. 16

ABBONAMENTI: ...

I Professori hanno ripreso il lavoro. Ma dinanzi al ministro d.c. Gonella non sono riusciti a spuntarla. Almeno per il momento.

E gli studenti comunisti friulani in un loro ordine del giorno hanno dichiarato di solidarizzare con i loro educatori chiedendo che le giuste richieste vengano al più presto accolte.

il Friuli è stato degno delle sue tradizioni migliori

Caduti 2611 - *Feriti* 573 - *Dispersi* 1614

Iniziata fin dal sorgere delle prime squadre d'azione la lotta tenace ostinata, dura, da parte delle classi lavoratrici italiane contro il fascismo, guidata in prima linea dal Partito Comunista, rafforzatasi con i grandi scioperi operai e le agitazioni contadine durante il conflitto, assunto il carattere militare con le Brigate e con le Divisioni Partigiane con i G.A.P. e le S.A.P. durante i diciotto mesi della lotta armata contro il tedesco, il 25 Aprile 1945 con la insurrezione popolare nazionale, si concluse vittoriosamente la gigantesca battaglia combattuta dal popolo italiano.

Il 25 Aprile, che vede scendere le gloriose Brigate partigiane dai monti, che conobbero tanti eroismi, per unirsi al popolo insorto in tutte le città nell'attacco finale contro il nemico nazi-fascista in rotta, segna il compiersi di una lotta ventennale contro il regime della catastrofe e il vittorioso epilogo dei 18 mesi della lotta contro l'oppressione nazista.

Oggi, a due anni di distanza da quella gloriosa battaglia, noi comunisti, abbiamo più che mai la certezza di aver compiuto il nostro dovere di italiani; noi sentiamo oggi più che mai che se le forze partigiane poterono vincere un nemico estremamente più forte in numero e armamento ciò è dovuto alla partecipazione di tutte le forze sane del nostro popolo alla battaglia che segna il nuovo Risorgimento della Patria. Il Partito Comunista che condusse la lotta contro il fascismo senza mai piegare negli anni più duri della clandestinità, che conobbe con migliaia dei suoi quadri migliori il tribunale speciale e la ferocia della polizia e della galera fascista, può essere oggi giustamente fiero di aver impugnato fin dal primo momento la bandiera dell'insurrezione la bandiera e le armi della riscossa nazionale.

E se la lunga lotta insurrezionale condotta contro il nemico potè compiersi vittoriosamente il 25 Aprile del '45 dopo quasi due anni di lotta, ciò è dovuto alla unione delle forze a quella unione per cui il P.C.I. si battè costantemente, a cui chiamò tutti i Partiti, per la quale lavorarono i suoi rappresentanti nel C.L.N. che guidarono e animarono l'azione del nostro popolo. Noi sentiamo che se l'8 settembre, mentre segna la completa degenerazione, il fallimento e il tradimento delle vecchie classi dirigenti italiane, segna altresì il sorgere della nuova classe che innalza il vessillo della lotta, che impugna le armi per salvare il Paese, ciò si deve soprattutto al Partito Comunista, alla sua politica di unità nazionale, alla sua partecipazione alla testa delle brigate partigiane alla battaglia alla quale egli stesso per primo aveva chiamato il nostro popolo!

Oggi dobbiamo ricordare agli immemori, che mentre le vecchie classi dirigenti e il fascismo avevano ridotto il nostro Esercito a «branchi di poveri soldati sbandati, senza fede nè Patria, traditi, calpestati e umiliati, dei poveri soldati erranti di valle in valle in cerca di un rifugio per non combattere più nell'esercito tedesco e fascista», dobbiamo ricordare che noi sapemmo ridare una nuova fede nella rinascita della Patria a quei soldati, che sapemmo condurli di nuovo a sanguinose battaglie in cui poterono compiere quel miracolo che si concluse con la vittoriosa insurrezione.

Fu allora che ebbero compimento le parole profetiche che il nostro Capo e Maestro pronunciò ai suoi aguzzini del tribunale fascista. «Essi porteranno l'Italia alla catastrofe e toccherà a noi allora di salvarla».

Cominciata la lotta con pochi mezzi contro un nemico ancora agguerrito e forte, ferocemente deciso a stroncare ogni resistenza, essa fu condotta con un coraggio e una volontà che solo i popoli che ritrovano se stessi e la propria fede possono avere. Furono inverni terribili sui monti e si moltiplicarono le battaglie senza quartiere e senza sosta; caddero nella lotta decine di migliaia di combattenti e vennero sostituiti dai nuovi; vennero distrutti centinaia di paesi e trucidate le popolazioni inermi; si costituirono le Zone liberate che vennero poi lavate dal nemico che si scatenò come una belva contro i combattenti e contro i civili; più volte vennero sterminate dalla brutale potenza delle armi nemiche intere formazioni partigiane spesso decimate nei

(Continua in 2. pagina)

CON LE TABACCHINE
di Gris di Bicinicco

Accompagnata da una maestra, con il permesso della Direzione, ho potuto visitare la Fabbrica nella quale vivono molte ore della loro giornata le tabacchine.

Ho interrogato la signora De Marco, che è stata democraticamente eletta quale componente la Commissione interna.

«Quali sono i problemi la cui risoluzione sta maggiormente a cuore alle lavoratrici?» — «Le tabacchine innanzitutto vogliono passare alla categoria dell'industria. Fino ad ora solamente per quanto riguarda la contingenza siamo equiparate a questa categoria. Abbiamo bisogno di un aumento di salari e per questo siamo in trattative appoggiate da Nadalutti della Federterra. Abbiamo anche chiesto il pagamento delle medicine, in caso di malattie, poichè fino ad oggi pensano solamente al medico».

«Esiste una mensa aziendale?».

«Non solo non esiste la mensa, ma le donne che si portano il pranzo da casa sono costrette, se piove, a mangiare nella stanza di lavoro in mezzo alla polvere del tabacco, e se non piove nel cortile».

«Qual'è la vostra paga oraria?»

«26 lire per le apprendiste che rimangono tali fino a 17 anni; 30 per le operaie comuni e 32 per le cernitrici. Le operaie devono lavorare però 20 kg. di foglie leggere e 12 di foglie pesanti pena una piccola multa».

«Le donne hanno avuto il premio della repubblica?»

«L'hanno avuto solamente quelle che lavoravano il 28 luglio 46. Ora stiamo discutendo per farlo dare a tutte».

«E le gestanti fino a quale mese della gravidanza lavorano?».

«Fino all'8 mese generalmente e ritornano in fabbrica poco tempo dopo il parto».

Ho girato ancora fra le operaie invitandole ad essere unite e concordi nell'appoggiare la donna che avevano eletto nella Commissione, e sono uscita seguita dalla loro curiosità e simpatia.

Emma

HANNO VOTATO IN SICILIA

Il magnifico successo delle forze popolari

La Sicilia dei lavoratori è esultante il blocco del popolo ha vinto.

Le masse lavoratrici meridionali hanno dimostrato alle masse lavoratrici del nord di voler lottare assieme per le benefiche riforme sociali. Le cifre sono di una eloquenza senza precedenti.

I risultati definiti delle elezioni siciliane sono seguenti:

Blocco del Popolo 590.870; Democrazia Cristiana 399.125; Liberali e qualunquisti 308.567 Monarchici 179.844; Separatisti 170.814; Partito Repubblicano Italiano 83381 Partito Socialista Lavoratori Italiani 82.173; Socialfusionisti 4.894;

Hanno votato in tutto 1.973.194 elettori.

Ed ecco le differenze tra le elezioni del 2 giugno 1946 e quelle del 20 aprile 1947:

Blocco del popolo (comunisti, socialisti, azionisti) ha guadagnato 179.641 voti in più; e la D. C. ha perso 345.021 voti; Destre (monarchici, U. Q., separatisti ecc.) hanno perso 90. 494 voti.

Viva il popolo siciliano!

27 aprile 1937 - 27 aprile 1947

Nel decimo anniversario della morte di Gramsci

Antonio Gramsci è morto.

La voce si diffuse con la velocità delle notizie di sventura; penetrò nelle carceri di tutta Italia, giunse nelle «isole», traversò i confini verso paesi liberi, venne mormorata tra gli operai, ricordò tempi che sembravano remoti ai contadini sardi, strappò un sospiro di soddisfazione ai vecchi fascisti che avevano conosciuto dieci anni prima la corrosiva oratoria dell'on. Gramsci, si presentò come una terrificante voce d'oltre tomba nelle sale della fortezza del Palazzo Venezia.

Antonio Gramsci è morto.

Quanti anni erano passati dal 1928 quando il deputato comunista coperto dalle immunità parlamentari dalla Costituzione era stato trascinato, contro ogni diritto avanti ad un tribunale di sicari che dichiarava: «Per venti anni dobbiamo impedire a questo cervello di funzionare».

Era un'eternità entro la quale scorreva il sangue degli operai uccisi, le lacrime del popolo italiano, entro le quali si sentiva il triste rumore delle catene che i comunisti trascinavano nei penitenziari e il grido di un'Italia schiava portata a combattere contro la civiltà ovunque vi fosse una guerra da combattere.

27 aprile 1937: in Spagna si combatte e sui due fronti sono ancora le stesse forze di una volta, il popolo e la reazione; il fascismo è in prima linea per sopprimere la libertà, i comunisti di ogni paese muoiono affratellati. L'Italia «marcia verso gli altri destini», sospinta da una banda di avventurieri: il baratro è vicino. In quel giorno, Antonio Gramsci si spegneva tra sofferenze atroci, attanagliato dai mali inesorabili che il carcere fascista gli aveva procurati scientemente.

La sentenza fascista di rinvio al Tribunale Speciale dice già tutto: «...è Gramsci che dirige con mano sicura il Partito nel 1926, dopo di aver travolto l'opposizione impersonata dall'ing. Bordiga nelle Assise del Congresso di Lione del 1926. E' il Gramsci l'anima di tutto il movimento ed è lui che segna e mostra la via da seguire a tutto il Partito. I precedenti politici del Gramsci lo additano come uno dei più esaltati tra le folle; infatti la sua figura predominò al tempo dell'occupazione delle fabbriche Piemontesi. La sua azione è di vero capo del Partito...» Questa l'accusa che è un riconoscimento!

DA TUTTO IL MONDO

Strani metodi

Si apprende dal giornale «Unità» che un membro della delegazione giovanile italiana, che recentemente ha compiuto una visita in Jugoslavia, è stato espulso dal Partito democristiano cui apparteneva.

Come la pensano sulla Germania

MOLOTOV

Forma statale: unità politica con poteri amministrativi decentralizzati — il tutto da sottoporsi all'approvazione del popolo tedesco mediante plebiscito.

Riparazioni: gli Stati aggrediti devono ricevere delle compensazioni in base agli accordi di Yalta e di Potsdam — l'U.R.S.S. chiede 10 miliardi dollari da prelevarsi in parte dalla produzione corrente.

Ruhr: controllo delle quattro grandi Potenze.

Frontiere: La Polonia rimane sull'Oder e sulla Neisse come stabilito a Potsdam, la Saar deve venire staccata dalla Germania.

BIDAULT

Forma statale: Federazione di Stati.

Riparazioni: Tendenza ad ignorare gli accordi stabiliti — del resto la Gran Bretagna ha già ricevuto e riceve ancora abbastanza.

Ruhr: l'abbiamo già in mano nostra e ci conviene accettare un qualsiasi controllo — l'Inghilterra teme la futura concorrenza industriale di una Germania forte produttrice di carbone.

Frontiere: Tendenza alla revisione degli accordi di Potsdam sul problema delle frontiere occidentali della Polonia.

MARSHALL

Forma statale: Federazione di stati — così i Trust di Morgan e C. potrebbero facilmente assicurarsi il pieno controllo di una Germania smembrata.

Riparazioni: tendenza ad ignorare gli accordi stabiliti — anche l'America non ha perduto tempo.

Ruhr: nessun controllo — i trust inglesi ed americani hanno già provveduto con l'unificazione delle due zone ad isolarle dal resto della Germania.

Frontiere: Revisione degli accordi di Potsdam sulle frontiere occidentali della Polonia — non si può impedire ai tedeschi di rinunciare a quei territori.

BEVIN

Forma statale: Federazioni di Lander con molti poteri ai governi dei Lander stessi — la Francia teme un forte ed unito stato tedesco che gravi alle sue frontiere.

Riparazioni: approva le proposte sovietiche, ma teme il mantenimento di un alto livello della produzione tedesca.

Ruhr: Controllo quadripartito e fissazione di una quota di carbone da offerersi in conto riparazioni. La Francia teme che la Ruhr possa divenire un nuovo arsenale di guerra dell'imperialismo tedesco.

Frontiere: confini occidentali restino sull'Oder e sulla Neisse — distacco della Saar.

LA T. B. C. NEL FRIULI

Tutto esaurito nei Sanatori

La guerra ha favorito il terribile male - Quali sono le possibilità di ricovero per i colpiti della nostra provincia - In varie località del Friuli si lavora per una attrezzatura diagnostica - Lignano e Tarvisio posti ideali per un Sanatorio

Continuando la serie delle nostre interviste sui problemi del momento, abbiamo voluto intervistare il prof. Celotti, direttore del Consorzio antitubercolare, per sapere le condizioni del Friuli nei confronti di quella terribile malattia che è la tubercolosi. Ed ecco il resoconto del nostro colloquio col dotto e gentile sanitario.

La tubercolosi è da guardarsi solo come problema sanitario, o anche, e maggiormente, come problema sociale?

E' indubitabile che il problema non è solo sanitario; infatti una serie di fattori sociali incidono notevolmente su quella che è la malattia e l'infezione tubercolare. Basti a questo proposito ricordare l'importanza del problema dell'abitazione.

Il 50% delle inchieste sui malati di T.B.C. rivelano condizioni di abitazioni assolutamente antiigieniche, inadatte a dare quel minimo, non dico di comodità, ma nemmeno di normale abitabilità.

Con moltissima frequenza si trovano malati adulti e nello stesso ambiente bambini infetti; ed a questo proposito è impressionante l'aumento della prima infezione nei bambini.

E, scusi, la guerra ha influito, ed in qual misura, sull'aumento dei casi di T. B. C.?

La guerra ha indubbiamente influito, sia a causa della mancanza degli alimenti base a diverse classi sociali; sia a causa del disagio cui un popolo, in periodi di calamità, va inevitabilmente incontro; sia per il superlavoro cui si sottomettono molti lavoratori per potere, col maggior guadagno, sopperire in misura adeguata alle necessità familiari · sia a causa dell'inverno particolarmente crudo in questi ultimi anni, e della mancanza di conveniente riscaldamento.

Questo per i civili; per i militari lo stesso.

Si aggiungano gli effetti veramente deleteri dei campi di concentramento, e si avrà un quadro ben triste delle condizioni in cui si trova una buona parte della nostra gioventù che, causa i ben noti eventi, ha dovuto subire le conseguenze, e della vita militare, e dell'internamento o della deportazione.

E l'attrezzatura sanitaria nella nostra provincia in quali condizioni si trova?

Nel Friuli l'attrezzatura diagnostica è stata risparmiata a Udine e Codroipo, danneggiatissima a Pordenone dove è in progetto la costruzione di un nuovo dispensario, danneggiata a Tolmezzo, dove però è stata ripristinata fin dal 1945. Possiamo dire che in questo campo ci troviamo abbastanza bene. Però il Comitato di Amministrazione del Cons. Prov. Antitub. ha deciso di costruire nuovi dispensari entro l'anno oltre che a Pordenone, a Cividale e a Gemona. Sono avviate inoltre trattative per la costruzione di dispensari a Spilimbergo, S. Vito al T., S. Giorgio di Nogaro.

E le possibilità di ricovero quali sono?

Avevamo una attrezzatura ospedaliera largamente sufficiente ai bisogni della nostra provincia, anche se non perfetta. Infatti non abbiamo veri e propri sanatori, ma sezioni sanatoriali presso i vari ospedali civili

Attualmente, sia con l'aumento dei casi, sia con l'aumento delle categorie di persone che chiedono di essere ricoverate la situazione si è molto aggravata.

Mentre nell'anteguerra avevamo una media di 100-130 presenze di ricoverati al giorno, oggi siamo saliti a circa 300.

E cosa si è fatto o si ha in programma di fare per alleviare questa penuria di posti letto?

Si tenta di contenere i ricoveri dimettendo quelli che possono continuare con cura ambulatoriale. Lo stato è venuto incontro dando un sussidio di L. 200 giornaliere per 6 mesi, e talvolta per altri 3. Ma la penuria di posti letto rimane sempre grave, anche disciplinando i ricoveri ai soli casi realmente bisognosi di cure sanatoriali. E' stato creato il sanatorio di Paluzza che ha una capacità di 120 letti; sono stati aumentati al massimo i letti in tutti i reparti sanatoriali della provincia; ma ci si trova nella impossibilità di costruire di sanatori e preventori dato l'altissimo costo d'impianto: oltre un milione per posto letto.

E non si intravvedono altre possibilità?

Si sono posti gli occhi su talune colonie dell'ex G.I.L. Ad esempio a Lignano si pensava ad un "Ospedale al mare" per curare le forme chirurgiche; ora in progetto un ospedale permanente di 150-200 letti ed un ospedale temporaneo nel periodo estivo. Avremmo così avuto indubbiamente un miglioramento nell'assistenza. Ma la colonia è requisita dagli inglesi che vi hanno posto un convalescenziario e non si sa quando lo derequisiranno. Pure a Tarvisio la colonia dell'ex Gil, attualmente occupata dagli americani, potrebbe essere trasformato in un comodo sanatorio.

In complesso nella nostra provincia i locali adatti ci sarebbero e le condizioni climatiche sia a Tarvisio che a Lignano non hanno nulla da invidiare ai più noti sanatori, e si spera che a situazione normalizzata questo progetto potrà essere attuato.

Qui la intervista ha avuto termine. Mentre il prof. Celotti ci accompagna all'uscita del suo studio non abbiamo mancato di ringraziarlo anche a nome dei lettori di Lotta e Lavoro.

MICOS

Vittoria di lavoratori
al cascamificio di Bulfons

La compattezza degli operai, la efficienza delle loro organizzazioni sindacali e lo spirito di comprensione e di equità dimostrato dai Dirigenti hanno potuto eliminare nel Cascamificio di Bulfons, uno stato di disagio e un vivissimo fermento serpeggiante tra gli operai, che sarebbe senza dubbio sfociato in uno sciopero. L'origine dell'agitazione va ricercata nel fatto che agli operai era stato negata la corresponsione in premio di operosità o gratifica pasquale che potesse, in qualche modo, colmare il vuoto esistente tra il salario e la sua effettiva capacità di soddisfare le esigenze minime della vita, vuoto che ha un nome pauroso: fame! Il sindacato tessile provinciale si era, fin dai primi giorni di aprile, messo in collegamento con la direzione di Milano, esponendo le richieste e le esigenze loro umane richieste, e davano degli operai: ma il risultato fu nullo.

Il rifiuto veniva giustificato dalla direzione milanese col pretesto che già era stato portato a conoscenza degli operai e delle operaie, che essa si sarebbe presa la facoltà di trattenere lire 1.500 e lire 1.000 rispettivamente, somme rappresentanti un premio corrisposto, e che sarebbe stato appunto trattenuto qualora gli stabilimenti similari non avessero anche essi proceduto ad analoga corresponsione. La gratifica pasquale avrebbe dunque dovuto ammortizzare questo pagamento! Respinta decisamente la proposta, gli operai, tramite la Commissione interna, riaffermavano la loro decisione di giungere fino allo sciopero per il soddisfacimento delle mandato a un comitato di agitazione per procedere alla sua immediata esecuzione. Così stavano le cose quando, in seguito ad un colloquio comprensivo con l'Ing. Giulio Testori, della Direzione del Cascamificio, e i rappresentanti degli operai, si raggiungeva, fra la soddisfazione generale, un accordo nel senso che la Ditta s'impegnava a pagare una volta tanto, un premio di operosità corrispondente all'importo di 80 ore di lavoro, a tutti gli operai, presenti nello stabilimento alla data del 12 aprile. La ditta inoltre, assumeva formale impegno d'introdurre miglioramenti di carattere locale circa le attività assistenziali e di studiare anche le soluzioni di quelle questioni che giornalmente si presentono in qualunque fabbrica che raggruppi un certo numero di operai.

Avanti compagni verso le 10 mila copie

La campagna è appena iniziata e già si notano segni di effervescenza fra le Sezioni.

Molti compagni responsabili della stampa e propaganda sono venuti in Redazione a chiedere chiarimenti. Tutti hanno ampiamente che discuteremo nelle cellule e nelle Sezioni un piano per raddoppiare la diffusione del giornale. A S. Domenico, frazione di Udine hanno chiesto altre venti copie, Nimis ha gradatamente aumentato di dieci «Lotta e Lavoro» la già cospicua richiesta; Aquileia, Fiumicello, Valvasone, Spilimbergo comunicheranno quanto prima. Ripetiamo che dopo aver discusso il piano di diffusione bisognerà comunicare alla Redazione gli aumenti di copie deliberati. La graduatoria verrà effettuata in relazione alle copie vendute sul totale degli iscritti alle varie Cellule e Sezioni. Alla prima Sezione classificata spetterà un monumentale Dizionario Enciclopedico Moderno in quattro volumi formato cm. 20 x 29.

Gli altri premi verranno comunicati quanto prima.

Avanti compagni! Al lavoro!

In attesa delle comunicazioni delle Sezioni diamo la prima incompleta graduatoria.

Cellule

1. Laipacco Udine.

Sezioni

a pari merito:
Aquileia - Fiumicello - Torzo - Prato Carnico - Nimis.

Vita cooperativistica

Ottusità o malafede

Ad un mio articolo pubblicato sul quotidiano «Libertà» del 2 aprile nel quale denunciavo la manovra democristiana tendente a creare zizzania tra le nostre cooperative, sotto la protezione del vessillo dell'unità del movimento cooperativistico friulano, vessillo sfacciatamente sottratto ai veri liberi cooperatori, rispondevano rispettivamente nei numeri del 10 e 18 aprile dello stesso quotidiano un cooperatore anonimo e il chiarissimo avvocato Z. Tomè, presidente della democristiana Unione Cooperative di Udine. Nè l'anonimo cooperatore nè l'avvocato chiarissimo sono riusciti a convincere nessuno, credo, sulla santità della loro intenzioni e sulla veridicità delle loro affermazioni, ad eccezione naturalmente dei vari esponenti democristiani locali e di qualche ben rimpinzato agrario razzolante nelle nostre campagne.

E disperato è in verità il compito di chi vuole convincere che la Federazione Cooperative, alla quale aderiscono cooperatori di tutte le tendenze e di qualsiasi fede religiosa, è un organismo di partito e soffocatore per giunta delle libertà cooperativistiche, mentre la Unione Cooperative, alla quale aderisce solo e inter. il partito democristiano, è un organismo libero da influenze politiche e garante di una «genuina» cooperazione.

E uguale impopolarità doveva necessariamente attendere chi si mette in capo di spiegare ai cooperatori friulani che la democristiana Unione Cooperative di Udine è sinceramente preoccupata della unità del movimento cooperativistico (essa che è responsabile della scissione) e che attualmente, con sincerità e senza alcun interesse o finanziario o di partito, si fa promotrice della fusione tra le due antagoniste organizzazioni friulane, disinteressandosi peraltro dell'unico problema semmai esistente e importante: quello dell'unità del movimento cooperativistico italiano.

I due contradditori non erano riusciti a convincere, ma, fino ad oggi pensavo, erano riusciti almeno a far capire, in modo chiaro, che essi erano, per motivi meno chiari, fautori della fusione; mentre il sottoscritto, a nome di una corrente della cooperazione friulana, era contrario per i motivi succennati. Dico che pensavo ciò fino ad oggi perchè infatti quando oggi un amico cooperatore mi mostrò un articolo sulla cooperazione apparso sul «Nuovo Friuli» in data 30 marzo, cominciai a non capirci più nulla. In detto articolo un anonimo cooperatore si faceva portavoce dei cooperatori democristiani e, travisando completamente il senso di un mio articolo pubblicato su «Libertà» del 21 marzo, dal quale, secondo la sua gran mente, traeva la convinzione che il sottoscritto era iniziatore di una manovra comunista tendente alla fusione del movimento cooperativistico friulano onde piegarlo tutto al... predominio comunista, si dichiarava apertamente contrario a detta inventata fusione e, a chi nulla gli aveva chiesto, rispondeva che niente si poteva e si doveva fare sulla via della fusione stessa.

Dopo di ciò altre parole non occorrono per dimostrare la contraddizione, la confusione, la insincerità dei vari dirigenti della cooperazione democristiana: le cooperative friulane che ingenuamente hanno aderito all'Unione ne sappiano trarre le giuste conclusioni nell'interesse generale della cooperazione italiana e internazionale.

ILMAR

Eroi friulani

In questi giorni i compagni italiani residenti a Parigi ricordano il quinto anniversario del sacrificio del compagno Mario Buzzi, nobile figura di compagno e patriota.

Nato a Udine il 5 ottobre 1908,

sin dalla gioventù militante comunista. Arrestato nel 1930 e condannato dal Tribunale Speciale a 10 anni di carcere, uscì dopo averne fatti sette. Chiamato a Parigi dal centro del P. C. I. nel 1939 e colà fin dal novembre 1940 ricoprì importanti incarichi nel movimento dei partigiani italiani della Regione Parigina.

Egli stesso partecipò ad azioni importanti. Scoperto ed arrestato la mattina del 15 febbraio 1942, durante un mese subì torture di ogni specie da parte degli sgherri francesi venduti all'invasore. Non parlò e salvò molti compagni. Consegnato ai tedeschi, questi lo condannarono insieme ad altri, alla pena di morte. Fu fucilato nel cortile del Forte del Monte Voleriano a Suresnes (Parigi) alle ore 17,30 del giorno 17 aprile 1942.

• • •

Sono trascorsi in questi giorni due anni dalla scomparsa del compagno Bier Oliviero (Rodi). Nato a Cividale il 10 agosto 1905, ancora quindicenne iniziò la sua vita di militante nelle file della gioventù socialista cividalese. Nel 1921 passò al P.C.I. Sin dagli inizi della reazione fascista subì violenze e processi, mantenendosi sempre fedele alla causa del partito.

Più tardi operaio aggiustatore alla Fiat centro di Torino fu uno dei più attivi dirigenti del movimento comunista di quella fabbrica. Scoperto nel 1930 fu arrestato; uscito dalla prigionia nella primavera del 1943 l'8 settembre è tra i primi partigiani del Friuli. Commissario politico in varie formazioni della

Divisione Garibaldi-Natisone, si distinse sempre nelle azioni più audaci contro il nemico nazi-fascista.

Quando la vittoria sul nemico da lui per anni combattuto era ormai decisa, scompariva nei combattimenti della Selva di Ternova nell'aprile 1945.

Maiano
Zucchero e ne...

Riferendosi all'articolastro, apparso sul «Nuovo Friuli» del numero scorso che in cronaca di Maiano accusa i comunisti di aver dato zucchero per ottenere un tavolato da ballo subito dopo la liberazione, proclamiamo che tale scambio è stato effettuato dal C.L.N., di cui faceva parte anche un rappresentante della D.C. Tale tavolato, inoltre, è stato dato in gestione al F.d G. che in quel periodo annoverava tra le sue file anche elementi democristiani, che si sono poi ritirati — come è noto — solo in obbedienza agli ordini del partito. Il tavolato in questione è stato scambiato dal municipio con legna da ardere, al cui calore si sono scaldati, nelle scuole locali, tutti i bimbi, crediamo senza bisogno di presentare alcuna tessera delle A.C.L.I. Tenga inoltre presente il d. c. maianese, che le distribuzioni di origine bellica fatte dai partigiani sono state eseguite con criteri di assoluta equità e non riservate solo agli iscritti ad una qualunque organizzaione.

L'angolo del contadino

E' da tempo che i braccianti agricoli reclamano una revisione delle tariffe salariali

Le paghe che sono ancora in vigore oggigiorno sono semplicemente insulse. Questa categoria è in fermento. Che aspettano i signori agrari ad accordare loro un aumento a seconda dell'aumentato costo della vita? Si vuol proprio provocare degli scioperi ad ogni costo? E poi magari accusare i comunisti e la federterra di voler turbare la pace del lavoro per mania agitatorie.

Ricordate signori che i comunisti vogliono lavorare e produrre. Ma i lavoratori chiedono ed esigono che sia loro assicurato quel tozzo di pane che gran che ai cani si nega.

Abbiamo notizia che in altre provincie si sono rivedute le paghe ed applicate nuove tariffe salariali. Si faccia presto anche nella nostra provincia a risolvere il problema prima che sia troppo tardi. Se il lavoro si arrestasse domani è perchè il limite della sopportazione ha sorpassato ogni confine e la responsabilità deve ricadere esclusivamente su chi ha la diretta colpa di questo ingiustificato ritardo. Ne prendano nota le autorità.

Ruffini

CRONACHE DEL FRIULI

Tavagnacco
Manca il pane

Le conseguenze della guerra continuano a ripercuotersi sul popolo lavoratore. A distanza di due anni dalla liberazione, dopo inenarrabili sofferenze, al lavoratore manca il pane.

A Tavagnacco, paese notoriamente ameno, per chi viene dal di fuori con un buon portafoglio, oggi si può fare una buona scorpacciata di asparagi con le uova e pane a volontà... Il tavagnacchese povero sbarra gli occhi e si comprime il suo stremato stomaco!

Non basta! Chi ha da disporre per pagare il pane a 135 lire al kg. o giù di lì, basta che faccia una capatina nel forno di Adegliacco od in quelli di Feletto e pane ne può avere a volontà, con il vecchio e consueto sorriso del venditore che soddisfa il cliente... ed il proprio portafoglio.

Certamente tutti i lavoratori onesti condivideranno questo parere e l'autorità, che è in difesa degli onesti, cerchi di difenderli con ogni mezzo, prima che la fame faccia che si difendano da soli!

Votazioni Sindacali

In questi giorni si sono svolte le votazioni sindacali della Confederterra nella nostra Provincia; anche a Tavagnacco la lista dell'Unità Sindacale ha trionfato.

Lo scrutinio delle schede ha dato i seguenti risultati: Unità sindacale voti 39; corrente Socialista voti 19; corrente Cristiana voti 1.

Novelli sposi

I compagni Del Piccolo Amelio e Moro Faustina il 18 corr. si sono uniti in matrimonio.

Ai novelli sposi i migliori auguri di tutti i compagni della Sezione.

Pagnacco
Elezioni amministrative

Si vocifera che in previsione delle elezioni amministrative nel nostro ripristinato Comune ci sarà anche una lista di «indipendenti».

Un certo signore pare si dia un gran daffare per poter in qualche modo giungere al comune. Egli ha già avuto però una prima delusione quando si è visto respingere dalla lista della democrazia cristiana. Gli «indipendenti» però pare che abbiano uno stomaco più robusto e quindi saranno disposti, con ogni probabilità a far d'ogni erba un fascio. Vedremo in seguito, e speriamo di divertirci, il difficile esercizio acrobatico di questo signore, alla caccia di un posticino...

Cividale
Pasquale Perra (Pettine)

La mattina del 27 aprile 1945 sotto la volta di Borgo San Pietro, veniva dalle SS massacrato con scariche di mitra questo devoto compagno della causa della libertà.

Ottimo collaboratore ed informatore delle forze partigiane del cividalese, quella mattina la sua vita fu stroncata mentre accorreva ad informare i partigiani in procinto di occupare la città.

Figlio della nobile Sardegna era nato a Pirri (Cagliari) nel 1897, risiedeva nella nostra città e lavorava nello stabilimento SETSA da oltre un ventennio. I compagni di lavoro e di Partito ricordano in lui un fedele figlio del popolo il cui nome, unito a quello di tanti altri, non sarà mai dimenticato.

S. Daniele del Friuli
Libretto smarrito

E' stato trovato a Spilimbergo un libretto intestato alla Latteria Turnaria di S. Daniele. Il nome del titolare è illeggibile. Fra le pagine furono trovate poche centinaia di lire nonchè una fotografia d'un militare.

Chi lo avesse smarrito scriva all'Ospedale Civile di Spilimbergo.

Talpana
Espulsione

Il compagno Cormons Leonardo è stato espulso dal Partito per condotta disonesta e immorale.

Il redattore risponde

Compagni di Monteaperta.

La vostra proposta di trasformare la cellula in Sezione, a causa della distanza dal centro maggiore, è stata da noi esaminata e passata alla commissione di organizzazione. Vi terremo informati del seguito della pratica.

Compagno V. C.: Talpana.

Abbiamo letto con interesse la tua corrispondenza. Non possiamo però pubblicare perchè il nostro giornale, come tu sai, deve trattare problemi che interessino la popolazione. Manda cose scritte in questo senso e pubblicheremo.

Compagni di Nimis e Gemona.

La cronaca «gratis et amore dei» è stata erroneamente pubblicata in cronaca di Gemona. I compagni di quella località c'invitano a fare una analoga rettifica che facciamo ben volentieri. Si tratta di sviste inevitabili nella vita di un giornale. Cordialità.

Compagni di Prato Carnico.

Rispondiamo alla vostra del 2 aprile nella quale ci chiedete consigli circa la costituzione di una cooperativa di lavoro boschivo:

1) meglio costituire legalmente la cooperativa per diverse ragioni, tra le quali: a) agevolazioni fiscali; b) facilitazioni nell'assegnazione di appalti i quali non vengono facilmente assegnati a società di fatto; c) facilitazioni ed anzi condizione essenziale per una eventuale emigrazione; d) utilità di inquadrare ogni gruppo di onesti lavoratori nella più ampia famiglia della cooperazione italiana per un maggior progresso del movimento cooperativistico.

2) Sono in corso trattative per l'emigrazione di cooperative boscaioli in Jugoslavia; l'emigrazione sembra certa ma ancora non si conosce con precisione la data nè le condizioni, le quali tuttavia si presumono accettabili e vantaggiose.

Circa i dati per la compilazione dello statuto sociale e per altre maggiori informazioni interessanti la costituenda cooperativa, abbiamo informato il Consorzio Lavorcoop di Udine, Consorzio Cooperative Produzione Trasporto e Lavoro, presso il quale è invitato a recarsi, in mattinata, un rappresentante del gruppo boscaioli, il quale potrà ritirare anche una copia dello statuto tipo.

Il Consorzio si trova in Udine, via Poscolle n. 18, int. 1.

Fraterni saluti

Marcellini Foscolo - Amaro.

Quanto prima invieremo la tessera di corrispondente.

• • •

I giovani compagni Cicchetti Albino, Cappellini Cesare e Povan Giovanni hanno costituito nella cellula di via di Mezzo una società polisportiva di quartiere con lo scopo di svolgere e incrementare tutte le attività sportive, artistiche e culturali in genere. Tutti possono dare la loro adesione senza distinzioni di partito o di tendenza. Per informazioni rivolgersi alla Cartoleria Bonini in via Aquileia 43 o alla sede della Società in via di Mezzo n. 45 nelle ore serali.

Sezione di Baldasseria

I compagni tutti esprimono il loro cordoglio per la morte del comp. Caratti Toredo.

Nozze

Il comp. Rizzi Guerrino e la signorina Gina Colle, figlia del comp. Gino, attivista della nostra Sezione, si sono uniti sabato scorso in matrimonio.

Alla coppia felice, gli auguri di tutti i compagni di Baldasseria.

Laipacco
Percentuali

Siamo a conoscenza che in tutte le parrocchie viene dato al sagrestano il 12 o 13 per cento delle offerte dei fedeli. Perchè altrettanto non si fa a Laipacco?

CORRISPONDENZA
dell'Ufficio Permanenza deputati

Compagno Luigi Colloredo.

Dal Ministero dei Trasporti ci è giunta comunicazione che l'istanza è stata trasmessa all'Ispettorato Comp. di Trieste per la relativa istruttoria.

Non appena riceverà i necessari elementi il Ministero esaminerà quali provvedimenti sia possibile adottare, dandocene comunicazione che ti faremo pervenire.

Signora Angela Maria Gerardi ved. Vivan.

Il comp. On. Reale, Sottosegretario di Stato per gli Affari Ester., ci ha comunicato che si sta interessando per la sua pratica presso il competente ufficio. Non appena avrà notizie si farà premura di farcele pervenire.

Comp. Trinco Emilio.

Il comp. On. Reale comunica di aver inoltrato la tua pratica al competente Consolato di Lione.

Non appena giungerà risposta ce la farà pervenire.

Man mano che ci giungeranno risposte dai vari ministeri provvederemo a darne comunicazione.

Amaro
Solidarietà

Il compagno Moroldo Arrigo, rimasto infortunato sul lavoro è stato costretto ad una prolungata degenza per sopravvenute complicazioni. I compagni della Sezione hanno versato la somma di L. 2955 sottoscritta in suo favore nelle riunioni di cellula quale segno di comprensione e solidarietà augurandogli una pronta guarigione e con ciò, la ripresa dell'attività in seno al Partito.

Crauglio

E' deceduto il comp. Segatti Vittorio - Bruno (Irio). Ha fatto parte del C.V.L. ed a questa Sezione fu attivo compagno. Ai famigliari le nostre sentite condoglianze.

Fermare la speculazione

In questi giorni, su iniziativa della Fed. Prov. Comunista, allo scopo di affiancare l'azione del Governo per il ribasso dei prezzi, vengono tenute riunioni in comune di attivisti sindacali, tecnici agricoli, negozianti ed esperti in materia alimentare, onde studiare e ricercare mezzi atti a risolvere sia pure in parte il grave problema alimentare e della lotta contro la speculazione nella nostra Provincia. Azione che unita a quella di tutte le altre provincie potrà frenare il tracollo della moneta, aumentare la capacità d'acquisto dei magri salari dei lavoratori e così far mangiare di più il popolo.

• • •

La parola d'ordine che oggi si impone è quella di un controllo severo sulla produzione, sulla distribuzione, sui prezzi. Consigli di Gestione, prezzi preferenziali e distribuzione preferenziata. Se chi ha un capitale deve avere una giusta remunerazione, maggiormente chi da vita a questo capitale, ed è il lavoratore, deve mangiare. Commissioni di operai e contadini devono essere create perchè funzionino in ogni luogo, per individuare scorte, evasioni, abusi, ecc.

Enti Comunali di Consumo dovranno sorgere in tutti i comuni e funzionare. Su questa base tutti gli operai saranno uniti nella lotta contro la speculazione al di fuori di questa politica la situazione peggiorerà e nel caos che si produrrà troverà minata anche zioni sindacali non han... ...la nostra indipendenza nazionale.

Elezioni al Sindacato Metallurgici

Il 65 % dei voti andati alla corrente unitaria sta a dimostrare la volontà di questi lavoratori di continuare la gloriosa tradizione di lotta acquistata nel passato di tutto il movimento sindacale e della Fiom in particolare. La democratizzazione del nostro Paese si forgia anche nel sindacato.

Congresso Fiom a Udine

Domenica 27 c. m. nei locali della C.C.d.L. di Udine avrà luogo il Congresso Provinciale della Fiom; i compagni liberi da impegni sono invitati ad assistere ai lavori.

AMILCARE BIER

Nimis

Dopo l'esumazione delle salme
delle vittime dell'eccidio di Torlano

Dopo l'avvenuta esumazione e traslazione dei resti delle vittime dell'eccidio di Torlano, che ha dato occasione ad una imponente manifestazione di cordoglio, siamo informati che è intenzione dell'Amministrazione Comunale e del Comitato costituitosi per predisporre la traslazione, di fare quanto necessario per ottenere i mezzi occorrenti alla erezione di una cappella votiva che ricordi alle generazioni future il barbaro episodio e le vittime innocenti di esso.

Il nostro giornale manifesta fin d'ora di essere pronto ad assecondare l'iniziativa, che senza dubbio troverà il consenso della popolazione, degli Enti e delle Associazioni, dei Partiti politici democratici della nostra provincia.

Borgo valle si trasforma

Da qualche tempo sono stati iniziati, in Borgo Valle, dei lavori di demolizione e di ampliamento che, una volta condotti a termine, trasformeranno l'aspetto della laboriosa borgata.

Notevole il fatto che la popolazione contribuirà all'esecuzione dei lavori, sia in denaro, sia con prestazioni volontarie.

In due successive riunioni tenutesi nei giorni scorsi ad iniziativa del CCRE, si sono gettate le basi di questa partecipazione della popolazione, ed è anche stato costituito un apposito Comitato.

Saranno allargate due strade: quella che porta a Borgo Tubet e quella che porta alle Campagne del Chiaron. I lavori comportano l'abbattimento di alcune vecchie casupole, ed una volta terminati, come abbiamo detto, avranno trasformato l'aspetto della borgata con notevole vantaggio della viabilità, dell'estetica e della stessa igiene.

L'esempio della popolazione di Borgo Valle, che ha trovato questa volta la strada della collaborazione ai fini concreti del suo proprio miglioramento, va segnalato per la sua importanza e per il suo significato.

Tra poco il telefono

Ultimati, a quanto risulta, i lavori per il ripristino del telegrafo, hanno avuto inizio quelli per la riattivazione della linea telefonica.

Difficoltà per la ricostruzione

Anche dopo la recente forte assegnazione di legname, che si spera sufficiente al fabbisogno di quest'anno, l'attività ricostruttiva si dibatte in gravi difficoltà.

Manca, infatti, il cemento ed il ferro. Per questa causa diversi lavori hanno dovuto essere interrotti, con grave pregiudizio anche per gli operai in essi occupati.

Un'altra difficoltà, ancor più grave, si fa sentire ora: l'impossibilità, da parte del CCRE, di concedere anticipazioni in materiali, come l'anno scorso, per l'esiguità dei mezzi a sua disposizione. Questo fatto arreca gravissimo pregiudizio ai più bisognosi tra i sinistrati, a quelli che senza un aiuto iniziale non sono assolutamente in grado di mettere mano alla ricostruzione delle loro casette.

Sappiamo che di questo si preoccupa l'Amministrazione Comunale, e si preoccupa il CCRE. Sarebbe bene, però, che coloro i quali non hanno sentito il dovere di restituire le somme corrispondenti ai crediti in materiali loro accordati dal CCRE desistessero ora dal loro atteggiamento, che è contrario ai principi più elementari della solidarietà. Ciò indipendentemente da quanto potrà essere ottenuto ancora, attraverso l'interessamento delle autorità comunali dalla comprensione delle Autorità superiori.

IL FRIULI E' DEGNO delle sue tradizioni

(*Continuazione dalla 1. pagina*)

combattimenti impari. Ma il nemico non ebbe respiro, egli fu cercato sempre e colpito in tutti i gangli vitali; non gli fu data requie giorno e notte per due anni venne battuto giorno per giorno. Il reparto distrutto venne ricostituito, il caduto fu sostituito da nuovi combattenti; il movimento partigiano nel combattimento si rafforzava e si rinnovava sempre più organizzato sempre più unito alle forze popolari che combattevano la loro lotta nelle officine con il sabotaggio con gli scioperi e nelle campagne con le agitazioni e con l'aiuto e il rifornimento del Corpo Volontari.

In questa lotta il Friuli è stato degno delle sue tradizioni. Le divisioni Partigiane unite al popolo seppero conquistare alla provincia il diritto di fregiarsi della massima ricompensa al valor partigiano; la medaglia d'oro al Gonfalone di Udine è il giusto riconoscimento del sangue versato dai friulani. I 2811 caduti, 573 dispersi e 1614 feriti sono la riprova di quanto seppero fare in questa lotta i friulani.

Tutto questo significa il 25 Aprile: esso è il compimento della sanguinosa eroica battaglia condotta contro il fascismo interno e contro l'invasore tedesco; è il diritto dell'Italia di ritornare tra i popoli liberi, è la salvezza della Patria dalla catastrofe a cui il regime del tradimento e della vergogna l'aveva condotta.

Tutto questo dobbiamo ricordare oggi al popolo perchè acquisti esatta coscienza del proprio diritto e del diritto da esso conquistato per la Patria; ma anche perchè si possa porre fine alla rinascita di forze antinazionali che dopo essere già state la causa maggiore della nostra rovina oggi si bollano di nuovo marchio di tradimento con la campagna di calunnie e di diffamazione verso il movimento popolare che ha salvato l'Italia.

MARIO LIZZERO (*Andrea*)

Asterischi sportivi

La nota saliente della domenica sportiva, è data questa volta dalla squadra di rugby. La R. Udine, ammessa al turno eliminatorio per essersi piazzata al secondo posto nel suo girone, si è arrampicata tanto bene da arrivare alle semifinali del campionato nazionale di prima divisione. A quanto pare, ha tutte le buone intenzioni di piazzarsi per la finalissima, dato che domenica ha battuto al "Moretti", con una certa facilità, l'Enal Montecatini di Milano. Il buon Zoilo Zanussi, a forza di insistere, vede finalmente premiati i suoi sforzi e può ora ben dire di essersi creata la squadra delle "promesse mantenute".

• • •

Camillo Beltrame, il simpatico e bravo atleta delle "Osoppo-Del Din", ha colto la sua prima vittoria da quando ha ripreso l'attività ciclistica. La gara di Palmanova si adattava i suoi mezzi di levriero e velocista, per cui non ha avuto rivali. Alle sue spalle, Avalli, Manià e Sem sono finiti nell'ordine. Ed ora che ha incominciato a vincere, forse Beltrame ci prenderà anche gusto. A lui gli auguri per la prima prova del campionato veneto dilettanti.

• • •

Domenica sarà di scena al "Moretti", contro l'Udinese, il Padova. E' forse questa la più interessante ed attesa partita del campionato. Una tradizione vuole che i padovani escano sempre imbattuti nel confronto con i bianco-neri, ma questa volta abbiamo dei dubbi, poichè ci sembra che l'Udinese sia in buona ripresa. Speriamo di non sbagliare!

Per chi interessa, informiamo che in occasione della Festa del Lavoro, Plinio Palmano ha organizzato una partita al "Moretti" fra l'Udinese ed una rappresentativa della prima Divisione. I bianco-neri giocheranno senza Ferron il quale è stato convocato a Mantova per far parte della rappresentativa del Girone B che incontrerà quella del girone A.

11 maggio a Fagagna

Una grande festa popolare
con la partecipazione di migliaia di lavoratori

Che cosa ci sarà a Fagagna? — si saranno chiesti i lettori di «Lotta e Lavoro» osservando nel numero precedente l'annuncio di una grande festa fissata per l'11 maggio. Ecco qua: ci sarà una grande festa popolare con la partecipazione in massa dei lavoratori della nostra Provincia. Saranno in programma gare sportive, balli all'aperto, manifestazioni folcloristiche, cori friulani, concerti bandistici, attrazioni varie come tiro alla fune, gara della pastasciutta, la corsa con le rane nelle «carriole» e tante, tante altre manifestazioni per portare l'allegria al massimo grado. Si svolgerà inoltre una interessante gara di calcio ad uso dei tifosi. Seguirà poi la proiezione di un grande film a colori.

Come si vede ce n'è per tutti i gusti!

Per partecipare alla grande «festa di primavera» i lavoratori e le loro famiglie si prenotino presso le proprie sezioni comuniste, le quali organizzano per l'occasione viaggi speciali con camion, corriere e tram. A proposito di tranvie dobbiamo annunciare che vi saranno dei convogli speciali in partenza da Udine e da S. Daniele.

Saranno assegnati dei premi alle Sezioni di tutto il Friuli che riusciranno a portare più partecipanti, in proporzione alla popolazione del Paese.

Al lavoro dunque! Nel prossimo numero ulteriori particolari.

direttore politico GINO BELTRAME
redattore-capo responsabile LORIS FORTUNA

Tip. Ed. «A. Manuzio» - Udine